

Nella posizione del loto
l'Illuminatissimo trova
il Nirvana nell'eco
di un rutto foritissimo

Şolvelato Şteito Pecorina

Presenta

IL LUNARİO

Attò XI - La ricerca del Nirvanal

La voce ufficiale di Lunigiana... Un vociare strepitoso illumina chi diffida



L'editoriale

(overo, la eterna tentazione di autodenunciarsi)

E riecco, cm tt gli anni la redazione, composta da soggetti che oserei dire DOC (di origine controllata? No... Deliranti Ol-tremodo Cazzuti), convocata dall'Illuminatissimo, è pronta a preparare l'onnipresente lunario!!!

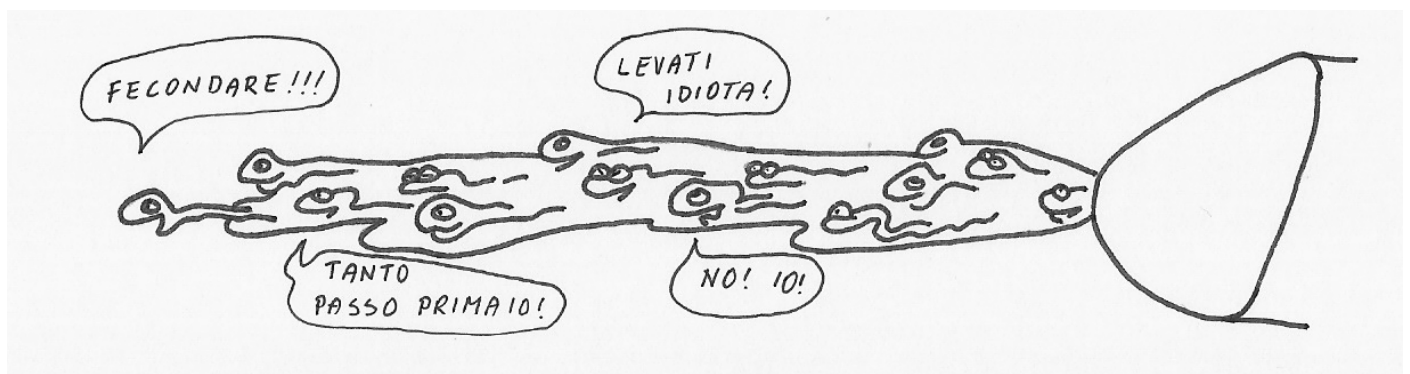
Si, cari fratelli, vi sembrerà strano ma grazie a tt il Bacco, cazzo, siamo già sbronzi e non abbiamo ancora acceso il computer (NdB nota di Bon Bon: oh, Durex, fanculo apri l'altra boccia, Giuda ma che cazzo stai disegnando?... si si t piacerebbe... oh, Prolassus so che t piacciono le cse dure ma passa sta boccia che se nn m inebrio con del Bacco io sti articoli li cestino tt). Cari fratelli che c avete donato le vstre schifezze, vi sapeva csi briga firmare un cazzo di articolo? Si, effettivamente cme ha sottolineato, dall'alto della sua luce, l'Illuminatissimo, qui la gente si rende conto che ha fatto articoli talmente osceni che nn li ha firmati.. per vergogna o per tenere l'anonimato? Boh...(prima che qualcuno faccia la battutona anticipiamo noi... nn stiamo sboccando!!!), cmq sia (bisogna sempre portare acqua (NdR: Bacco grazie) al proprio mulino) qui nn c sn solo semplici giornalisti ma il team di "CSI miami" (NdB: CSI sbronzi) che è risalito, grazie a gocce di Bacco, peli di figa ecc. presenti sui vari articoli, al vero autore, protagonista, goliarda artefice del testo (NdR: e mo' sò cazzi vostri). Abbiamo dovuto fare un po' di puzzle ma alla fine 4 menti hanno fatto qlk... ma che cazzo stiamo scrivendo? Ok bene aggiudicato qui si sta delirando...

(NdB: la prox volta xò cari fratelli potevate fare come il conte di fivizzano(ma chi è? Si sente dall'altra parte del tavolo...) che, dato che sa che fa articoli osceni ha deciso dall'alto della sua nobiltà di non farci sanguinare gli occhi leggendo il suo articolo, e di conseguenza ha deciso di nn farlo (bravo comes...).

... dunq... durante... ehmmm (ok qui oramai le bocce sn tante e i neuroni pochi, SOS la redazione sta svarionando, la bonnie oramai nn c'è più... oh nn sn sotto il tavolo sn solo sbronza... tranq x ora nn sn ancora incazzata quindi le seggiole nn volano); vorremo mettervi al corrente di quello che sta succedendo nella cucina della Ducal Magione, ma nn si può xè sarebbe troppo provante scrivere una frase di senso compiuto (Si ma cazzo Durex, sta attento... Ecco, ha fatto il danno... Duca spero che nn c tenessi tanto a quel bicchiere xè la delicatezza del capo armigero è deleteria, ecco ha frantumato il bicchiere!!!).

Ecco ora possiamo dire che da 4 siamo rimasti in 3 (NdR: a ballare l'Hully Gully)... del capo armigero sono rimaste schegge d'ossa, meno male nn lo sopportavamo più!!! Ma no tranq matricole è ancora vivo(è solo appeso fuori dalla finestra (NdR: per il prepuzio), almeno in questo modo preserviamo qualche piatto e bicchiere, come si suol dire pane al pane vino al vino). Intanto che Durex s dimena fuori dalla finestra e Prolissus ciuccia la bottiglia si sente una vocina fioca che dice: "Ho finito il disegno per la copertina del lunario, Duca!", ma Giuda nn sa che qnd la Bonnie è sbronza nulla va dato x scontato. Ed ecco che dal nulla si sente dire dalla buona (e abbastanza stronza)Bon Bon (DOLCE(che di dolce ha poco)) "Duca, xò io sinceramente nella copertina v vedrei bne nella posizione del loto cm il buddha"... dadadadan dadadadan (NdR: che tensione, cazzo!)... BRIVIDO.... secondi di silenzio, si vede Giuda che impugna la matita e infilzerebbe come un salamino Bon Bon... ecco che poi sul più bello la voce illuminante del duca dice: "Uhhh...(NdB: starà leccando qualcosa?!) si effettivamente sarebbe più orientale, ok Giuda, raffigurami Buddha in posizione del loto". Ed ecco che in qst momento Giuda, cm un piccolo cane bastonato, riabbassa la sua faccia (NdB: di merda, sai che è affetto Giuda!!) sul foglio e si rimette a disegnare..

Lo so che voi ora v domanderete che stiano facendo Prolissus e Durex!!! (ma a chi cazzo frega?!)... nn ve lo diciamo (NdR: peccato). Ecco si, tanto lo sapete, sono tutti e due qua a sparare delle cagate... Scusa Prolissus ma tu nn devi andare a lavorare? No, eh? Peccato... Voi cari fratelli nn avete idea d quello che la redazione ha scoperto (NdB: CSI sbronzi, è sempre qst il fulcro di tt): andando a spulciare nel passato di voi finti innocenti sono risalite reliquie, tipo... dadadadan dadadan (NdR: Durex finalmente usa la sua laurea) i capelli del genu, che ora saranno custoditi nel cassone della lunigiana assieme ai pacchetti di crackers!!! La redazione potrebbe continuare infinitamente a scrivere cse di senso alquanto incompiuto (NdB: bevete Bacco poi rileggete l'editoriale e di certo capirete tt), ma si è rotta il cazzo e quindi v dedica una buona lettura!! Nomi, foto, indicazioni a fatti, xsone o cse sono realmente volute!!



E rieccoci qui, per l'ennesima volta a scrivere su questo “pamphlet assolutamente autocelebrativo, propagandistico, partigianissimo, parzialissimo, profondissimamente ed adorabilmente futile” (S.S. Pecorina, 1969+39) (NdR: l'autocitarsi dovrebbe essere vietato), sempre in equilibrio su quel filo che divide l'articolo “serio”, se di serietà si può parlare a proposito del Lunario, da quello faceto, per così dire primetime, da prima serata. Inizialmente la scelta è come sempre dettata dall'ispirazione momentanea, quell' “ενθυσιασμός” ad alta gradazione alcolica; nella maggioranza dei casi questo si traduce in una seduta di brainstorming, con effetti a volte esilaranti, mentre in casi differenti si registra un aumento di elementi dal peso specifico elevato nel cervello dell'autore, dando così luogo al cosiddetto “articolo peso”. Proprio per evitare di cadere in questa seconda fattispecie, ho deciso di rivedere la mia opera prima (che rientrava nella categoria “articolo peso”) sfornando un raro miscuglio di cazzate e cazzatine decisamente più attraenti per chi si apprestasse a leggere il presente articolo. Il titolo, per quanto possa sembrare un'inadeguata citazione di un grande classico dell'horror anni '80 (NdR: perle di saggezza), vuole invece riprendere il titolo di uno dei programmi più riusciti della televisione di stato, e per aderire a questo format volevo raccontare i momenti migliori e peggiori di tutta la mia vita goliardica, quel genere di storie che un giorno eviteremo di raccontare ai nostri nipotini per preservare l'immagine idealizzata di nonno saggio o cara nonnina. Come potete immaginare, la maggior parte degli episodi raccolti in seguito si svolse in condizioni di sbronza titanica, a seguito di serate più o meno deleterie per la salute del mio fegato, e in compagnia di persone che giustamente mi istigavano alle peggiori stronzate.



Il Duca in un raro momento di tristezza

Teatro di molti miei exploit (non solo artistici, ma anche fisici) è stato Piazzale San Francesco con l'Eastpack, conosciuto anche come Piazzale Padre Lino, tappa quasi obbligata di ogni nottata seguente la riunione, essendo infatti sede di un forno; al di là del mio stretto rapporto con gli alberi del piazzale, testimoniato dai miei numerosi abbracci a tali vegetali, ancora più stretto era il rapporto con il mitico Marcello, il fornaio, che ci sfamava con pizza e quelli generosamente definiti “Cazzi”, dei flauti di sfoglia ripieni di cioccolato. Accadde una notte però, che, al posto della solita pizza e dei soliti cazzi, gli chiedemmo un sacco pieno di micche, da usare con questo panetto di cicciolata che portavo al collo in funzione di placca; una volta usciti, e dopo aver perso circa 30 minuti a cercare un qualcosa per tagliare il salume (precisamente un coltello rinvenuto sul pavimento della macchina di uno dei presenti, disinfettato con la fiamma), riuscimmo finalmente a mangiare, senonché, nell'estasi suina che ci aveva presi tutti, venimmo interrotti e disturbati da un Tizio Qualunque, che, in condizioni che definire discutibili è poco, vedendo le nostre facce piene di briciole e le nostre mani luccicanti di un inconfondibile bagliore suino, ci stressa per un quarto d'ora chiedendo se poteva unirsi a noi e mangiare qualcosa. Tutti i presenti, sazi della cicciolata (ridotta ormai ad un ricordo) e ingolfati dal pane, dopo il futile tentativo di scollarcelo di dosso, convennero a fargli dono delle numerose micche rimaste, che il T.Q. prese a mangiare avidamente una dopo l'altra, senza interporre tra un boccone e l'altro nemmeno un sorso d'acqua o di qualcosa che lo aiutasse a deglutire, suscitando la curiosità di scienziati ed evoluzionisti, che pensavano di aver trovato una nuova specie dalla salvazione formidabile (NdR: si presenti per la gara di gallette). Col passare del tempo, il teatro delle vicende cambiò, essendosi poi il forno spostato in altro loco, cambiando anche la produzione; fu così che seguirono mesi e mesi di spuntini a base di pizza e basta, visto che i “Cazzi” non li facevano più, fino al giorno in cui, dopo una riunione particolarmente copiosa di Bacco, Tabacco e Venere, non paghi di essere quasi arrivati a veder l'alba, decidemmo di andare a mangiare qualcosa, e, una volta arrivati e rinfrancati nello spirito dal profumo di prelibatezze da forno e dal volto ormai familiare di Marcello, venimmo sorpresi dal modo con cui questi ci accolse, dicendo “Se volete, ho i cazzi...”; non furono tanto le parole a rendere questo un episodio da ricordare, ma l'espressione del fornaio, carica di complicità, che

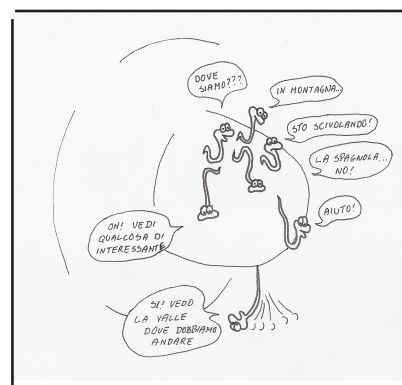
rese la situazione quasi surreale.

Non vorrei però indurre i lettori a credere che il bello della goliardia succeda soltanto dopo una riunione, perché in realtà il meglio succede durante la riunione, solo che di solito si è così smostrati dall'alcol che la memoria decide di andare in sciopero; per citare alcuni episodi, non si può non menzionare la ragazza che, ormai sbronzissima per l'ottima opera di chi poi l'avrebbe battezzata, in un incontenibile attacco di risate, decise di tentare di sradicare un lampione, facendolo oscillare al punto di provocare moti sismici nelle profondità dell'Oceano Indiano (le particolarità dell'isola di Lost nascono appunto da queste vibrazioni ad altissima frequenza); e come non ricordare chi, preso com'era dall'estasi di Bacco, non si era nemmeno accorto che stava per urinare sulla testa di un povero senzatetto, stretto tra le braccia di Morfeo e totalmente ignaro del destino che stava per coglierlo. Oppure ancora la storia di Pausamerda, troppo complessa per essere spiegata in questa sede, o la leggenda del forno di Besozzo, Barnizze, Beduzzo, Berlazzi o quel che è, l'equivalente nostrano del Palazzo di Xanadu, mistico paese del bengodi; e non potrei mai riuscire a descrivere a parole quanto possa essere speciale mangiare pancetta alla griglia come colazione il giorno dopo una sbronza colossale, o l'emozione che si prova porgendo alla cassiera del supermercato una lattina di birra dicendole "Duecentosedici", dandole poi una mano a raccogliere il mento da terra, e non chiedetemi di raccontarvi come sia riuscito a coniare il termine Blüsa, perché non sono in grado, visto che rasentavo livelli di alcol nel sangue più adatti ad una bottiglia di bargnolino che ad una persona vivente. Insomma, di storie da nascondere ai miei futuri nipoti ne ho già a bizzeffe, e mi aspetto di poterne guadagnare altre dai tempi che verranno, e non sarà la scintilla della sbronza a crearle, sarà quella luce quasi abbagliante che è la goliardia, un'Isola che non c'è piena di gente con cui ridere, discutere, cantare e, quando verrà il giorno, ricordare il passato. Nell'attesa io mi sbronzò, e voi con me, e vediamo che succede (NdR: paghi tu?)

Soldato Scelto Pecorina
Illuminatissimo Dux
Lunigianae et Versiliae

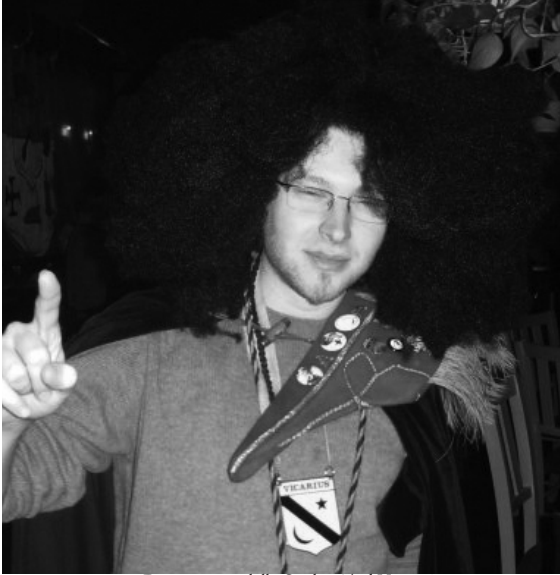
ઠગણપલ્લ ટૈ ઢોટલો. ત્રાપડે, દર્દિતે ફટકાવેલો દ પઠેજૌભૌ ફોપડોળો.

1. Sintomo: piedi freddi e umidi. Causa: hai afferrato il bicchiere secondo un angolo di presa non corretto. Soluzione: gira il bicchiere fino a che la parte aperta rimanga verso l'alto
2. Sintomo: piedi caldi e bagnati. Causa: ti sei pisciato addosso. Soluzione: vai ad asciugarti nel bagno più vicino
3. Sintomo: la pareti di fronte è piena di luci. Causa: sei caduto di schiena. Soluzione: posiziona il tuo corpo a 90° rispetto al pavimento
4. Sintomo: la bocca è piena di cenere di sigarette. Causa: sei caduto con la faccia in un portacenere. Soluzione: sputa tutto e sciacquati la bocca con un buon gintonic
5. Sintomo: il pavimento è torbido e sbiadito. Causa: stai guardando attraverso il bicchiere vuoto. Soluzione: riempi il bicchiere con un buon gintonic
6. Sintomo: il pavimento si sta muovendo. Causa: ti stanno trascinando per terra. Soluzione: domanda per lo meno dove ti stanno portando
7. Sintomo: il riflesso della tua faccia ti guarda con insistenza dall'acqua. Causa: hai la testa nel cesso e stai cercando di vomitare. Soluzione: metti il dito (in gola)
8. Sintomo: senti che la gente parla producendo un misterioso eco. Causa: stai tenendo il bicchiere sull'orecchio. Soluzione: smettila di fare il pagliaccio
9. Sintomo: la discoteca si muove molto, la gente è vestita di bianco e la musica è molto ripetitiva. Causa: sei in ambulanza. Soluzione: non ti muovere: possibile coma etilico o congestione alcolica.
10. Sintomo: tuo padre è molto strano e tutti i tuoi fratelli ti guardano con curiosità. Causa: hai sbagliato casa. Soluzione: domanda se per caso sanno dove abiti
11. Sintomo: un enorme fuoco di luce ti acceca la vista. Causa: sei per strada sbronzo...ed è già giorno. Soluzione: cappuccio, cornetto e una buona dormita



Vai tranquillo... Fidaty fidaty...

Ma perché le cose tutte le volte si devono inesorabilmente complicare? Questa è la domanda che ormai mi pongo di continuo perché gli imprevisti sono sempre in agguato. Organizzi tutto, pianifichi una serata, e stai pur certo che un qualsiasi evento la manderà a troie (e ti toccherà pure pagare le mignotte), viceversa se non fai un cazzo per organizzare qualcosa, nulla cambierà, non ci saranno fattori sorpresa e la serata farà cagare, in due parole “Chi ben comincia, finisce male. Chi comincia male, finisce peggio”. Capisco perfettamente che la legge di Murphy non sbaglia mai e se qualcosa può andar male, lo farà, ma che cazzo, in qualche modo bisogna porvi rimedio. Nel corso degli anni ho provato in vari modi a ovviare a tutto ciò, ad esempio sbronzandomi come un



Direttamente dallo Studio 54, il Vicario!

disperato, ma ahimè i risultati sono stati solo un numero imprecisato di gognate, una cozzaglia (NdR: siamo quasi al livello delle Brezzadi, si scrive “un’accozzaglia” di parole incomprensibili e il tentativo di pisciare su un barbone che dormiva dentro un fosso (Bradipo: Oh guarda che c’è un tipo che dorme lì sotto... Così gli pisci in testa....). Allora ho provato a non sbronzarmi, e l’unico risultato è stato avere reazioni impulsive (Agalino: Sono i gesti che contano... Non le parole...), come il versare una boccia in testa al primo che mi istigava, creando inoltre una certa agitazione tra i presenti. Quello che veramente ho capito è che è sempre meglio essere sbronzi ma non va bene quando cominci a pronunciare frasi del tipo “sgoRo tiEsi, unA bluSA”. Ma basta essere sbronzi abbastanza? La risposta ovviamente è no. Allora come si può fare a trasformare la merda in oro? (Ne approfitto per ricordare agli Armigeri che sono meno di una merda e hanno tante speranze di diventare oro quante ne ha Cicciolina di tornare vergine). Questo

forse rimarrà per i secoli un enigma irrisolvibile, ma un metodo per creare qualcosa di positivo da una situazione qualsiasi esiste sempre vai tranquillo... Almeno questo è quello che mi sono sempre sentito, ma come rendere possibile tutto ciò? Un modo è (NdR: Pio Bono, gli accentini!) tentare di coinvolgere tutti in maniere divertente attirando il maggior numero di persone in qualcosa di improvvisato (Caligola: Dai, giovani!), ma non sempre si ricevono apprezzamenti (Un po’ tutti, prima o poi: Ma vai a cagare Caligola). Beh, una valida soluzione è (NdR: il verbo essere 3 persona singolare indicativo presente si scrive con l’accento) essere la fonte dei casini, però (NdR: Pio Bono! Gli accentini parte II) anche in questo caso c’è modo e modo di farlo, infatti puoi essere la causa (Giuda a Sex: Ma tu sai il senso di questa serata?) e ritrovarti dopo poco con il culo spanato, oppure approfittare della situazione (Genuflexus: Come si chiama il canto degli studenti universitari?) e divertirti a spese del malcapitato, cosa che potrebbe rallegrare notevolmente la serata attirando molto interesse e dando adito a giochi futuri (Sex: Sai cos’è questa?... Una gogna...). Ma quello che veramente conta alla fine rimane giocare e fregarsene, anche perché gli imprevisti rimarranno sempre tali. L’unica cosa giusta da fare è non scordarsi mai degli insegnamenti che ci vengono offerti e delle persone che ce li offrono, anche se a volte può sembrare strano il modo con cui ci vengono offerti (Bradipo: Vedi quello là, vai da lui e chiedigli cosa cazzo c’entra con Aulla, fidaty...). E ora vorrei concludere questo articolo con una celebre e importantissima citazione.

Goliardia è cultura e intelligenza.

*E' amore per la libertà e coscienza delle proprie responsabilità di fronte
alla scuola di oggi e alla professione di domani.*

*E' culto dello spirito che genera alla luce di una assoluta libertà di critica un particolare
modo di intendere la vita senza pregiudizio alcuno, di fronte ad uomini ed istinti.*

*E' infine culto delle antichissime tradizioni che portarono nel mondo
il nome delle nostre libere Università di Scholari.* (Venezia, 6-7 Aprile 1946)

Due giorni per scrivere questa stronzata! Ma non era meglio per loro sbronzarsi e andare a troie? (NdR: anche per noi sarebbe stato meglio)

Luppolo Selvaggio
Vicarius Lunigianae
Marchio Versiliae

La caduta di Tugo

C'era una volta, tanto tempo fa, ma anche adesso, una ridente località nelle vicinanze del passo della Cisa. In realtà questa località non è poi così ridente: infatti tale loco è caratterizzato da un microclima molto simile a quello siberiano, con frequenti piogge e copiose nevicate anche per ferragosto, colpi di vento a 300 km/h e una temperatura media prossima ai -30 °C.

Nonostante le avversità della natura, è una sosta obbligata per i poveri viandanti che si trovano a transitare in quei lochi impervi per svalicare verso Liguria e Toscana, in considerazione del fatto che, proprio in quel luogo dimenticato da Dio, si erge l'accogliente locanda del "Can ca spùda", ricca di ottimo bacco, inebriante tabacco e ammaliani veneri.

Tuttavia, poiché esse sono dirette discendenti dei valorosi Caledoniani che, si sa, sono tecchi da ufo, i viandanti non osano provarci, altrimenti vengono puntualmente pestati a sangue e stuprati con la "nerchia vicariale": uno strumento di tortura molto in voga da quelle parti.

Di questa terra si narra che secoli or sono, ai tempi dei leggendari Bactrim e Paperinus, fosse stata territorio di dura lotta tra i fieri guerrieri di Lunigiana e le tossicodipendenti truppe delle Rane del Taro, ma dopo anni e anni di sanguinosi scontri i primi ebbero la meglio.

Questa ampia zona dell'alta valle del Taro venne accorpata alla nobilissima Contea di Pontremoli, che da allora la difende strenuamente da coloro che cercano di allungare le mani su di essa (NdR: di questi tempi, tutto riposo). Successivamente sembra che un valoroso guerriero, per il suo proverbiale coraggio e i suoi straordinari meriti militari, sia stato investito dal leggendario Barone della Cisa del titolo di "baronetto di Tugo".

Percorrendo in lungo e in largo quegli ameni territori in sella al suo inseparabile cavallo bianco, e scortato da quattro portatori di ceri, un bel giorno si imbattè nel temibile Conte di Pontremoli che mal tollerava cotale presenza nei suoi possedimenti.

La leggenda narra che nel giorno di festa del fiero popolo di Lunigiana, mentre tutti si recavano al bacchanale presso Pontremoli, il "baronetto di Tugo", stremato dalle esose richieste del Conte, decise di ribellarsi e iniziò ad orinare per tutta la piazzola antistante la famosa locanda, forse addirittura cercando di colpire il Nobilissimo!

Da allora seguirono anni di sanguinose lotte tra la Falange Pontremolese e i ribelli di Tugo, lotte che furono tramandate anche alle generazioni successive ed ai loro successori fino ad oggi.

Ebbene, quest'anno la storia si è ripetuta, ma con esiti catastrofici!

L'antefatto risale alla cena di natale, quando un superbo armigero che d'ora in poi verrà chiamato Volpe Volante (sarebbe meglio dire cadente), si è preso la briga di importunare il Conte di Pontremoli al grido di "Tugo liberaaa!!!!" senza neanche sapere di cosa stesse parlando!

Il Conte, che era giustamente nelle grazie di Bacco, dopo aver mandato nudo l'irrispettoso Volpe Volante, pazientemente narrò la storia in poco meno di 2 ore, tanto faceva caldo!

Poi, proprio perché era veramente nelle grazie di Bacco, decise di ergere Volpe Volante al ruolo di "guardia scelta pontremolese", ben sapendo che la storia non sarebbe finita lì!

Infatti l'ingardo Volpe Volante, ahimè senza informarsi dai suoi predecessori di come fare il talebano, si presentò al cospetto del Conte proprio come successe secoli prima ai nostri avi presso la locanda del "Can ca spùda".

Il Nobilissimo, che era impegnato assieme ai suoi Fratelli a sorseggiare litri e litri di birra, non curava minimamente l'armigero traditore, che per l'occasione quella mattina non era andato in bagno per poter dare il meglio di sé; Volpe Volante si aggirava sperduto davanti alla locanda senza aver la minima idea di come compiere quell'insano gesto!

Il pietoso Conte decise di andargli incontro: "V'è pirla...guarda che se vuoi fare sta cazzata devi farla come si deve...deve essere assolutamente palese!"

"Eh! Non so come fare"

"Coglionazzo, potevi almeno informarti da chi l'ha fatto prima di te..."



Adoro i piani ben riusciti...

comunque se ci tieni tanto posso dirti che devi farla dal punto più alto”.

“Ah...e quale sarebbe?”

“Beh...il tetto dell'autogrill...!”

“E come si sale?”

“Direi che sono cazzi tuoi...comunque lascia perdere, al massimo falla da sopra quel tavolino, o dalla cabina del telefono”.

“No no, voglio fare le cose per bene”

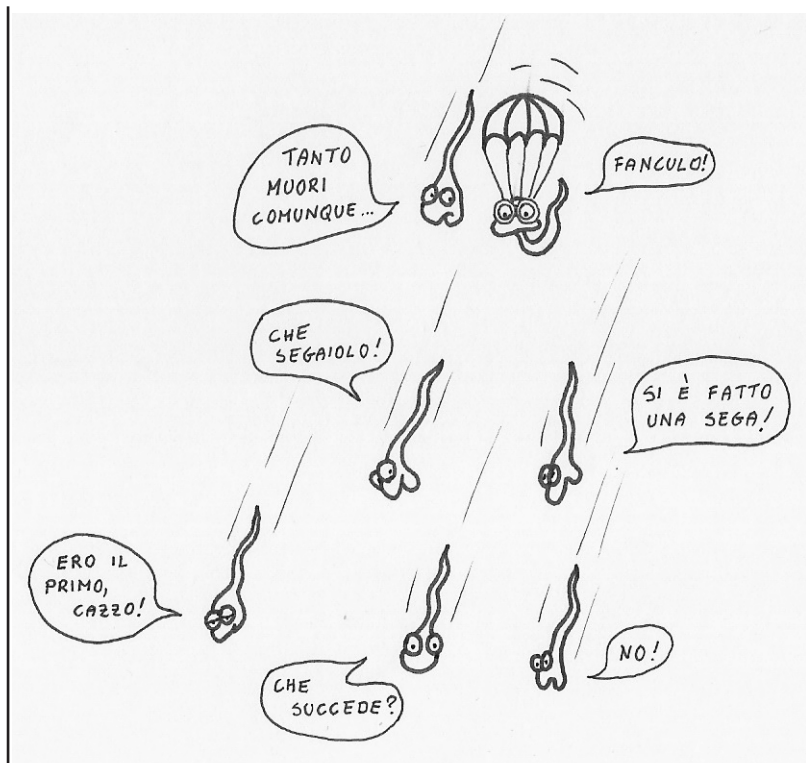
A questo punto Volpe Volante scompare per cinque minuti, per poi riapparire zoppicante e con la faccia insanguinata!

“Ma sei coglione?!?! Che cazzo hai fatto?!?!”

“Ahi ahi ahi, praticamente ero salito su per il muro a metà, solo che m'è scivolato il piede e mi sono fatto tutta la parete con la faccia e le mani ”

Per fortuna l'armigero arrampicatore ci ha rimesso solo la faccia, poteva finire molto peggio: due paramedici con defibrillatore alla mano chinati su Volpe Volante che gridano “Tugo...libera!”

Bradipus B.A.D.T.
Comes Pons Tremulus
Vicarius Parmae



જી હા, તો Bradvipar, in દોરવાને દેશ, હં un બાલેસાદે દોરવેદદીભાદ...



Ma perché la gente parla tanto senza dire mai nulla?!!



Quanta gaiezza!

Eccoci qua, ah (NdR: già vediamo lo scontro tra l'eques e i segni d'interpunzione)

prima che tu bel caro lettore svicoli tt l'aritulo x andare a vedere il cazzuto autore di questa porcata ti anticipo che sn BON BON DOLCE (NdR: dolce?! Ma dove?).

Ecco dopo le presentazioni ricominciamo il discorso che stavo facendo! (NdR: Ah ma stavi parlando?) Come tutti gli anni in qst xiodo c si trova alle prese della stesura del mitico, inimitabile fantasmagorico entusiasmante nonché supercazzuttisimissimissimooooo lunario della Lunigiana!!!

E ovviamente io, cm tt gli anni devo cercare di accendere o spegnere (dipende dai punti di vista) l'unico neurone che ho nel cervello(il quale poverino è molto provato ultimamente, xè sente la primavera) e cercare di buttar giù qualcosa (NdR: i maroni del lettore).

Ecco inizia il grande problema!! Che scrivo? di cs posso parlare ai miei bellissimi lettori al fine di lasciarli incollati sul mio articolo? Di idee ne ho avute tnt (mica vero) e alla fine ho deciso..(nn è vero neanche quello)!!

Parlerò di un grosso enigma che assilla tutti dalla nascita.. ma xè?

Ecco è proprio questo il cazzuto PERCHE' che è interrogazione perenne di tutti, da qnd s'è piccoli bambini scemi, che si assilla i genitori con; ma xè? a quando si diventa bavosi vecchiacchi che i ricorrenti xè sn sempre i soliti, ma xè nn m tira più? (cazzo è semplice.. 6 VECCHIO!) (NdR: Lotta con la punteggiatura parte II: la rivoluzione)

Cmq miei cari lettori i maggiori PERCHE' della gente se c fate caso non hanno assolutamente senso o nella maggior parte dei casi sono domande csì stupide e bacate che all'interno della stessa hanno già una risposta.

Ora vi riporto un semplice esempio di PERCHE':

Ma xè tutta qst sfiga capita solo a me? La risposta che vorrei dare a questi esemplari, purtroppo non rari, è la seguente: è semplice caro ostromoto imbecille nonché idiota, xè sei uno sfigato di merda e xè nn vali veramente un cazzo!! (NdR: Bon Bon **Dolce** dixit)

Sn estremamente convinta che dp una risposta del genere il soggetto in questione potrà:

O decidere di farla finita

Oppure cominciare a farsi domande di maggior peso cerebrale!!!

Cmq miei cari lettori (mi piace chiamarvi cari...) la morale di qst articolo che comincia con una domanda fulcro: PERCHE' LA GENTE PARLA TNT SENZA DIRE UN CAZZO? è la seguente:

perchè la maggior parte della gente è rincoglionita!!!

A questo punto

cari lettori qualora abbiate bisogno di dare un risposta ai vostri xè del cazzo sappiate che la morale ha sempre ragione!!!

Bon Bon Dolce
Eques Lunigianae



Non calpestate i palmipedoni.



Lei allo Studio 54 non l'hanno fatta entrare...

Come un mio caro e vecchio fratello saltellante ci insegna, è fondamentale non calpestare i palmipedoni.....

Molti di voi si staranno domandando cosa cavolo sono sti palmi-COSÌ...palmiCHE?... pedodove?

la mia risposta è puppaaaaaaa....

Ma come dai? non posso veramente credere che non abbiate mai visto, o sentito parlare dei palmipedoni... quella specie di cazzetti tutti colorati bicefali....senza braccine...con due occhi ed uno strano ciuffetto (NdR: dei bi-dildo, dei bildo... vergogna...) ma che infanzia triste avete mai avuto...!

Ovviamente sto parlando del fantastico cartone "Alice nel paese delle meraviglie"...

Vi siete mai accorti di quel nonsochè di goliardico intrinseco in questo cartone?

Partiamo dai cari e amati palmipedoni (si spera che nel frattempo vi siate documentati)(NdR: o che tu abbia smesso di fraccassare le palle), hanno questo aspetto fallico... e si prega la gente di non schiacciarli. Ma perchè mai uno dovrebbe preoccuparsi di queste strane "bestie"..Non schiacciamo forse tutti i giorni le

formiche? L' unico motivo plausibile è la loro forma...che li rende importanti al fine del puro diletto di colei (o in alcuni casi colui)che ne fa di loro uno strumento di puro godimento...per questo sarebbe considerabile un reato schiacciarli..siete ovviamente invitati a farmi pervenire il vostro parere...io per ora non trovo altre motivazioni..e vi prego..non ditemi che non vanno schiacciati perchè sono carini....abbiate almeno un po' di buon senso.. Passiamo poi al mitico brucaliffo..gran fumatore...abile nel dare forme strane al fumo...e oratore ammalianti ed inconcludente...ma sicuramente capace di uscire vincitore da una discussione senza aver detto nulla o poco più.. suo pagamento preferito sarà sicuramente in bacco..visto che di tabacco non mi sembra essere mai sprovvisto..Ovviamente voi vi starete chiedendo perchè non venere...ma io dico: l'avete visto? è un viscido bruco rincoglionito..vaneggiante e senza un minimo di sex-appeal..e in quel cavolo di posto che dovrebbe essere il paese delle meraviglie non sembra esserci nessuna forma di venere disposta a farselo... Lo stregatto...proprio lui che vaneggia di non calpestare i palmipedoni...io mi chiedo..che cavolo gliene frega a lui di quelle bestie colorate...ma io non lo so...sarà culattone? a voi l' ardua sentenza... E il cappellaio matto? come si può credere che quello che

beve sia solo puro tè???? sarà pure del tè..ma a parer mio è bello e corretto...son tutti fuori..e festeggiano il NONCOMPLEANNO.... viva l' anticonformismo e la presa per il culo della vita..del festeggiare i compleanni e tutto il resto...proprio come la goliardia che si burla della vita reale..del lavoro e delle stupide regole imposte dal conformismo...Mi sento ormai totalmente coinvolta dal vortice di questi personaggi strani..e una strana forza mi spinge verso la ricerca del bianconiglio...non sarà che anche questa sera ho bevuto troppo? bianconiglio, bianconiglio, bianconiglioooooooo... ci vediamo al mio risveglio sotto l'albero....oppure forse sarebbe il caso di mangiare un bel pezzo di pizza di frati per smaltire la sbronza? nel dubbio io continuo ad inseguire il bianconiglio. (NdR: la redazione si dissocia dall'uso improprio e terroristico dei puntini di sospensione)



Incontinentia Deretana detta Polly Pocket
Eques Lunigianae
Comes Palatini Portae S.Barnaba

Voyager.

ત્રા ઇતરો઼ દ દિઘ્ઘન઼, ઇપી઼ ત્રાત્ત઼ વે઼ી઼ ત્પી઼ વે઼ી઼ તે઼ી઼

Nel XIII secolo a.C. nacque Civiltà, una principessa mediorientale nata in vitro da genitori sterili che le costruirono una culla monumentale, passata alla gloria dei posteri come “culla della Civiltà”. Questa meravigliosa opera d’arte fu trafugata dal santuario nel quale era custodita da circa tre generazioni, dopo la morte della principessa ottuagenaria. Se ne ritrova traccia cinque secoli dopo in Grecia, nella quale all’epoca c’era un Magna-Magna. L’autorevole fonte è un fumetto dell’epoca narrante le gesta di un Super Eroe locale. Tutti saprete che le regioni antiche della zona erano la Frigia, la Figa, l’Accadia (antico nome di Taponecco, dove sin da allora accadeva l’improbabile), l’intima di Karinzia, la Sadotracia (che più tardi diede i natali a De Sade), la Beozia, la Cozia e l’Attica. Proprio in quest’ultima viene narrato che, per combattere la criminalità nel porto del Pireo, un uomo di nome Cle ricevette dal Dio Anubi dei super poteri, tra cui “La scoreggia incendiaria”, e, mentre i suoi amici del bar del Ciambellano lo chiamavano “EraCle” (che in greco antico significa “colui che noi prima chiamavamo Cle ma ora sto stronzo c’ha i super poteri e non si fa più vivo nemmeno il mercoledì che si giocava al fantacalcio”), per gli altri ateniesi era il SUPER ATTICO. Costui, sventando un attentato contro Alcibiade che si trovava in crociera costa a costa su una nave Costa al costo di 1 Fiorino all-inclusive, scovò nella stiva del bastimento in cui si erano barricati i cospiratori, la mitica Culla. Persa la sua originaria fama, la culla fungeva in quel frangente al trasporto dei lupini. Riconosciuta la misticità dell’oggetto, la culla venne gelosamente custodita per tutta l’età antica in un tempio a Pafo. I pellegrini lasciavano le proprie unghie dei piedi tagliate nella culla come ex-voto e compivano cruenti sacrifici come sgozzare il proprio Trudino del cuore e strappargli gli occhietti. Questi occhietti vitrei venivano poi raccolti delle sacerdotesse ed affissi alle pareti del tempio, per questo detto “dai cento occhi”. Dopo la venuta dei barbari, della culla si perdono di nuovo le tracce, salvo poi ritrovarla in Inghilterra, conservata nel cortile dell’ateneo del Maisentitshire nel 1469, lì condotta da un Templare di ritorno dalla LXIX crociata.

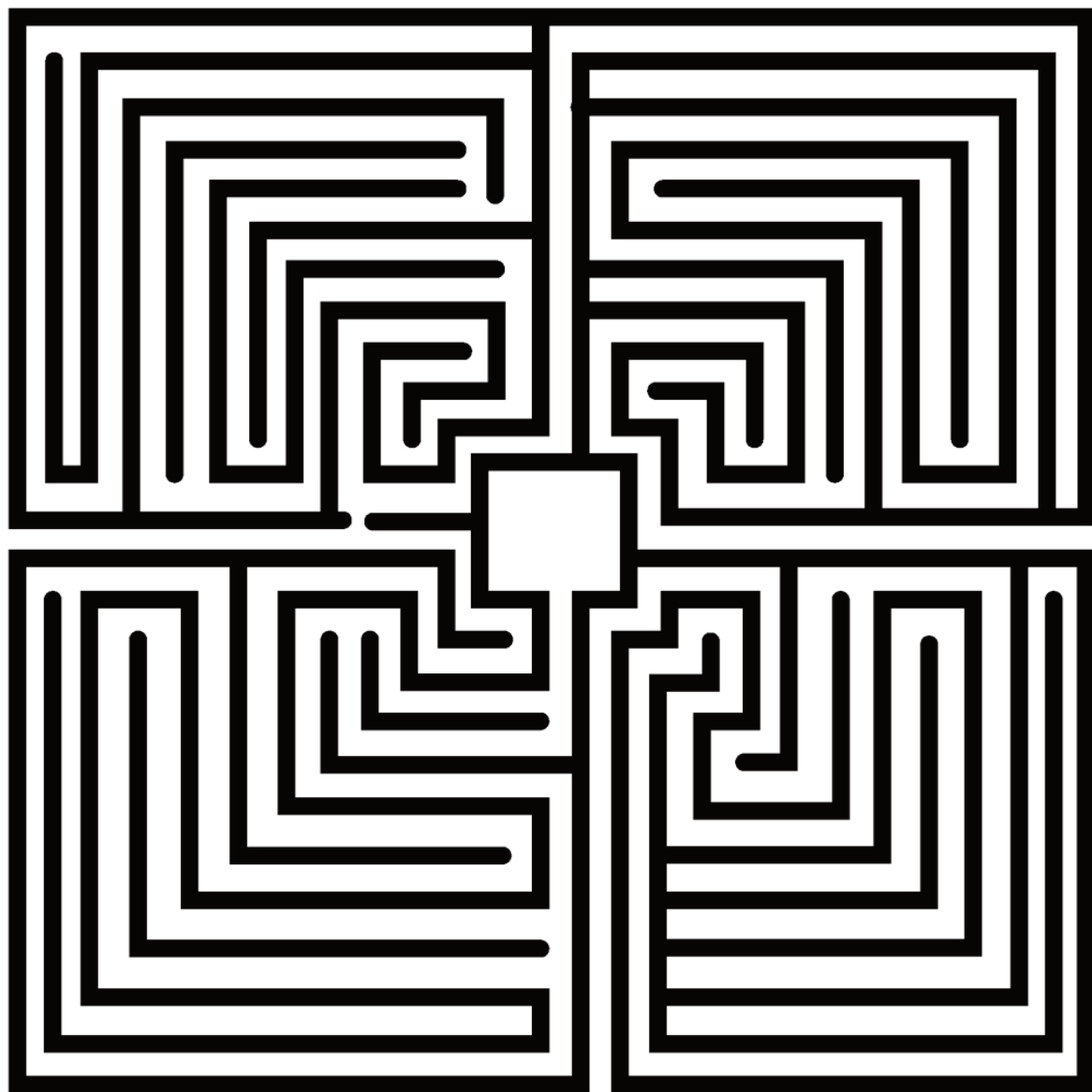
L’università era all’avanguardia per l’epoca e offriva molti servizi per gli studenti come la tessera della mensa, il noleggio delle biciclette e l’antesignano del servizio di tutoraggio che allora si chiamava tudoraggio. A ciascuno studente infatti veniva assegnato un Tudor che l’aiutasse con gli esami e che lo mettesse in lista per il Dada il sabato sera. Fu così che Enrico VIII conobbe Anna Bolena, studentessa di Scienze dell’Arazzo, mentre la consigliava sul piano di studi. Durante la guerra dei cento Ani, la culla finì in Francia nel bottino di guerra di un Cavaliere di ventura, Arsenio Lupen I, il quale poi la diede in dono alla delfina di Francia, sperando di ottenerne

i favori. Ella la annoverò tra i suoi sontuosi oggetti d’arredo nella sua residenza di Toulouse. Lì la culla giacque per alcuni secoli placidamente. L’aria del cambiamento arrivò però quando i Sanculotti, nel tentativo di legittimare il proprio orientamento sessuale, scelsero Toulouse come location per il primo gay-pride della storia. Nell’euforia del momento riuscirono ad invadere il palagio dal quale le cronache riportano che riecheggiassero le note del repertorio di Zero. Da allora della culla della Civiltà non si seppe più niente: qualcuno dice che andò bruciata, altri che fu reimpiallacciata da un certo Le Fablier. Quel che è certo è che da troppo si continua a sognare il suo ritrovamento.



Cazzo c’avrai da ridere...

Lucrezia Borgia
Eques Lunigianae



TONIC

PUB & MUSIC

WWW.TONICPUB.IT

VIA NAZARIO SAURO, 5 - 43100 PARMA - HOME@TONICPUB.IT

ॐ नमो भगवते वासुदेवाय

P.S. LAV, per evitare inutili omonimie è la Lega AVeterottoilcazzo





La Lunigiana, l'ordine primogenito di Parma...



... un gruppo sempre molto unito...



... dalla forte senso della disciplina...



... a volte un po' selvaggio...



... sarà per Bacco, che non manca mai...

... o per il loro condottiero, guidato da visioni mistiche...



... ma in ogni caso, sbronzi e felici!



Coşkunoglu'ya?!

Quest'anno ho deciso che forse potevo anche decidermi a sapere (più o meno) quello che dovevo scrivere, così anche se alla fine consegnerò l'articolo con il solito ritardo (NdR: è il tuo secondo articolo, di solito non c'è un cazzo, al massimo hai rotto i coglioni), ho pensato da tempo a quello che avrei scritto; ho addirittura buttato giù degli appunti: poi li ho persi, ma questa è un'altra storia e sto divagando (NdR: suona di già letto...). Mi è capitato un po' di tempo fa di discutere con alcuni fratelli del mestiere più antico del mondo e ho deciso di riportarvi alcune delle nostre conclusioni. Ora vado a comprare le paglie e poi ve le dico. Come molti di voi lettori sapranno, spesso si definisce l'arte della prostituzione il “mestiere più antico del mondo”: adesso è inutile che fate finta di nulla, lo so che la maggior parte di voi lettori sono esperti dell'argomento e potrebbero elencarmi a memoria i tariffari di tutte le passeggiatrici del Ducato. A questo proposito è stato Illuminante il Duca di Lunigiana che ha giustamente ricordato quanto questa affermazione sia in realtà una boiata; se è vero infatti che prostituirsi prevede una qualche forma di compenso in cambio dell'atto sessuale è allora ovvio che ci dev'essere stato, prima ancora della prima prostituta, il primo produttore (o raccoglitore, perchè si può supporre che in realtà lo scambio fosse a base di frutta... un pisello per una patata?) della materia di scambio. A questo punto sorge però un dubbio lecito: visto che parliamo dei mestieri più antichi del mondo perchè mai questo fantomatico (o, perchè no, fantasmagorico) raccoglitore avrebbe mai dovuto raccogliere della frutta per scambiarla con una puttana se poi la puttana non c'era? Allora la puttana c'era prima! Ma se nessuno aveva dei prodotti da scambiare allora che ci stava a fare questa fantasmagorica (o, perchè no, fantomatica) puttana? E' un po' la storia dell'uovo e della gallina! Chi è nato prima? E che cazzo ci facevano delle galline in giro senza allevatore? Non è possibile che ci fossero, la gallina non è adatta alla vita fuori del cortile... è goffa, grassa e non vola. No! C'era sicuramente un allevatore! Non è nato prima né l'uovo né la gallina: è nato prima Amadori, il vuoto primordiale! Amadori se ne stava lì, da solo, nel vuoto primordiale... insomma racchiuso un po' in se stesso, perchè era timido e un giorno dentro di se sentì nascere qualcosa, la voglia di fare qualcosa di diverso e così decise di crearsi qualcosa da fare. E così Amadori ebbe il suo primo pensiero... era l'inizio di tutto, era l'avvento del verbo! E il verbo era covare(NdR: co vot?!). Però Amadori, che come vi dicevo prima era un tipo timido, si sentiva in imbarazzo a covare perchè trovava che non fosse una cosa adatta a lui e così pensò a qualcosa che covasse per lui... da quel suo secondo pensiero nacque Dio: il Pollo. Molti lettori penseranno al fatto che i polli non covano, ma Amadori questo non lo sapeva ancora e in quei tempi di confusione non si poteva pretendere più di tanto. E Dio disse “Chicchiricchi!”, che in antica lingua divina significa “Sia fatta la luce!”. Da qualche parte nel vuoto primordiale una voce rispose “Scazzo!”, che in antica lingua divina significa: “La luce te lasciala al Duca di Lunigiana e fatti i cazzi tuoi!”. E allora il dio Pollo decise di creare il vino per pagare da bere alla voce. Però c'era rimasto un po' male che le sue prime parole fossero state seccate subito sul nascere e allora decise che doveva avere compagnia così creò l'uovo e la gallina... l'uovo per ricordarsi di quando era giovine e la gallina per ricordarsi che una donna fa sempre piacere averla intorno



Una malriuscita imitazione del Padrino

anche se rompe i coglioni (non sapeva cosa fosse una donna, ma capiva d'istinto che era così). E la gallina appena creatà disse “Coccodè” che in antica lingua gallinica significa “Adesso io qui che cazzo ci sto a fare? C'ho anche mal di testa!”. E Dio allora creò un luogo in cui l'uovo e la gallina potessero vivere insieme e chiamò quel giardino paradisiaco “Aia” che in antica lingua divina non significa proprio un cazzo! Millenni dopo i discendenti di questi mitici progenitori si ritrovarono tutti nella terra promessa, la Vallespluga (fior fior di ricercatori stanno ancora cercando di capire come si scriva, quindi non venite a chiedere a me se l'ho scritto bene). Bene, la mia paginetta di vaccate (o in questo caso gallate) l'ho scritta e quindi vi saluto. Fatevi anche voi un bicchiere alla salute del mio ultimo neurone sacrificato sull'altare del Dio Pollo e se vi va venite a offrire un bicchiere anche a me.

Prolissus Podalicus
detto L'Enigmistico
Armigero di Lunigiana

Devo scrivere un articolo per il Lunario e credo che un semplice “l” articolo non basti. E credo non basti neanche una barzelletta tipo: “Qual è la donna più brutta del mondo? Quella che deve prima far ubriacare suo figlio per poi poterlo allattare”(NdR: ricordi d’infanzia). Quindi ho iniziato a frugare nel cassetto e vicino a dove un tempo c’era un papiro di nomina (NdR: Scazzo! Il papiro te lo dovresti portare appresso), ho trovato il mio attestato di Primo Intervento e mi sono ispirato:

Corso rapido di primo vento-interiore (o intervento) golardico

Capito I (NdR: mi no)

Soffocamento durante una cena

1. Assicurarsi che il malcapitato non fosse in un consesso, se si, entrare in consesso con i dovuti criteri.
2. Informarsi, pagando, su cosa il malcapitato abbia mangiato. Evitate di mangiare quella cosa!
3. Versate nella gola del malcapitato del Bacco per far mandare giù il boccone, ma attenzione! Se per caso la cena è a base di pesce, come Bacco è consigliabile del vino bianco, fresco, tra i 10-12 °C, se invece la cena è a base di carne un vino rosso a temperatura ambiente. Per la pizza una birra farà al vostro caso.
4. Se vedete che il Bacco non funziona, mettetelo a novanta con le mani appoggiate sulle ginocchia ed iniziate a dare delle piccole pacche sulla schiena, senza usare violenza.
5. Se neanche questo funziona, ucellategli la feluca e andatevene, tanto non è un problema vostro.

Capitolo II

Ferite e abrasioni con emorragie

1. Ricercare l’origine dell’emorragia. Se proviene dalla figa di una tipa, state tranquilli, ha solamente le sue cose.
2. Lavarsi bene le mani con acqua e sapone ed indossare i guanti di lattice. Se non avete i guanti usate un goldone. Non usate mai i guanti quando vi serve un goldone!
3. Rimuovere gli oggetti estranei dalla pelle, senza depilarlo, i peli sono suoi, non oggetti estranei!
4. Controllate quanto sangue ha perso il malcapitato. Se ha perso più di un litro, il divano o il tappeto è da buttare.
5. Se nella ferita ci sono delle schegge di vetro, rimuoverle con una pinza. Se, invece, nella ferita c’è una pinza, rimuovetela con delle schegge di vetro di una bottiglia vuota. Se nella bottiglia c’è ancora del Bacco fatelo versare dal malcapitato stesso sulla ferita per disinfettare e per potergli poi chiamare scazzo per Bacco versato.

Capitolo III

Infortuni causati da elettricità

1. Il primo provvedimento in caso di contatto con parti in tensione o contatto con dei protettori incazzati, è quello di interrompere l’alimentazione o togliere immediatamente la corrente.
2. Successivamente bisognerebbe allontanare l’infortunato.
3. Se siete riusciti a togliere la corrente, quindi c’è buio approfittate dell’occasione e scappate, se non siete riusciti a togliere la corrente toglietevi i pantaloni e state pure comodi.

Capitolo IV

Morsi di serpenti velenosi

1. Cercate su Internet di che tipo di serpente si tratta.
2. Già che siete in Internet andate su Facebook e scrivete sul vostro stato “sta salvando un tipo morso da un serpente”.
3. Una volta identificato il serpente controllate se è velenoso o meno.
4. Se dopo questi passaggi il malcapitato è morto, il serpente era molto molto velenoso, se è ancora vivo legare l’arto morso per evitare che il veleno entri in circolo. Se non trovate niente con cui legarlo usate il serpente stesso. Se il malcapitato sviene dopo essere stato legato, forse non avreste dovuto usare il vostro calzino puzzolente.
5. Con l’aiuto di un aspirapolvere collegato ad un compressore succhiate fuori il veleno, se non disponete di questi attrezzi succhiate con una cannuccia, se non disponete neanche di una cannuccia succhiate e basta.
6. Se il malcapitato è stato morso sul cazzo mentre tentava di pisciare in pubblico dal punto più alto, iniziate le procedure sopra elencate dopo aver smesso di ridere (e cmq i serpenti non volano, ma è meglio avere una can-

nuccia).

Capitolo V

Annegamento

1. Assicuratevi che il malcapitato stia veramente annegando e non facendo acquagym.
2. Chiamate i mass-media per fargli vedere un salvataggio in diretta stile Baywatch. Se chiamate anche un'amica con tette abbondanti a correre al rallentatore sulla spiaggia è ancora meglio.
3. Dopo aver trascinato il malcapitato sulla riva liberategli le vie respiratorie, il naso e la bocca, da oggetti estranei. La lingua lasciategliela!
4. Tappategli il naso con le dita. Pulitevi le dita dal muco e autoconvincetevi di continuare anche se vi fa schifo.
5. Eseguite una respirazione bocca-bocca soffiando forte. Se è una bella ragazza tappategli i buchi, figa e culo, in modo alternato con il vostro pene, potrebbe sfatare! Continuate a soffiare finché il malcapitato non riprende a respirare o finché non vi viene da vomitare.
6. Siccome il mare non è vino non fate il bagnino, ma fatevi la bagnina.



La lattina andava tenuta più a sinistra

Capitolo VII

Ustioni

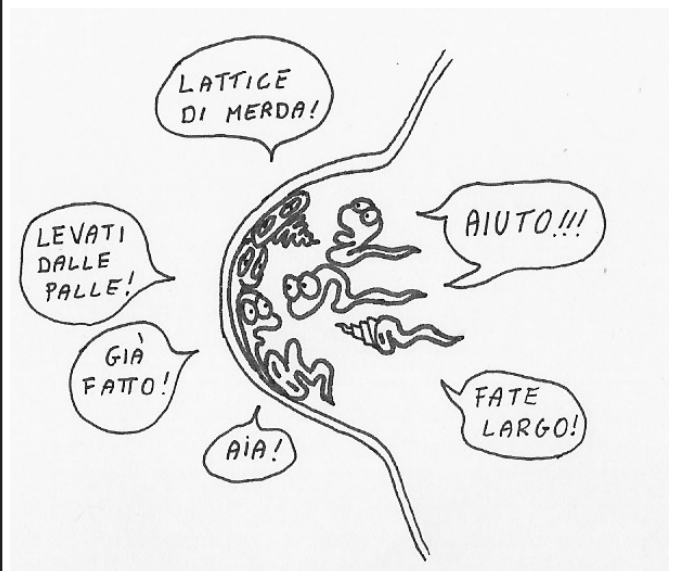
1. Spegnete il fuoco con dell'acqua o calpestando con i piedi. Se non avete dell'acqua pisciate. Attenzione ai manti!
2. Se non avete accendini, prima di spegnere il fuoco accendete la sigaretta. Se non avete sigarette chiedete al malcapitato. Se neanche lui c'è l'ha andate in cerca di sigarette, una per te e l'altra per il malcapitato.
3. Se fate fatica a spegnere il fuoco è evidente che il malcapitato è pieno d'alcool.
4. Se nel fuoco c'è un anfibio butta benzina.
5. Se il fuoco continua a bruciare e a causare ustioni su una superficie molto elevata buttate il malcapitato in acqua. Per evitare che il malcapitato anneghi e consigliabile buttarlo in un luogo con acqua bassa, per esempio una fontana.

Giuda Eucariota
detto Il Fedele
Armigero di Lunigiana

Il grande interrogativo in periodo

dei tarocchi:

tarocco il reo?



sponsor

sponsor

L'oroscopo strazio

Signori e signore ecco a voi le vere previsioni astroillogiche per i dodici segni zodiacali, calcolate in base alla congiunzione astrale verificatasi tra Venere e Marte che ha reso Nettuno contrario.

ARIETE: Dovreste imparare a non cercare sempre di risolvere i problemi piantando testate contro il muro

TORO: Avete trovato il Walhalla, circondati da erba e vacche...

GEMELLI: Perderete il treno, rutterete involontariamente di fronte al professore durante un esame, scoprirete che il vostro moroso da bambino era una bambina, vostra nonna vi picchierà violentemente col battipanni non notandovi dietro alle lenzuola stese. Ma tranquilli: al vostro gemello andrà tutto bene!

CANCRO: Alla maggior parte delle persone risultate sgradevoli, non sarebbe il caso di fare qualcosa in proposito?

LEONE: Se fossi in voi non ne sarei troppo sicuro e starei attento alle defaiances col partner...

VERGINE: Vi dedico un minuto di silenzio, continuate a provarci e magari un giorno riuscirete a sostituire i Leone

BILANCIA: Se vi liberaste di quei 280 kg che vi portate sul groppone forse stareste meglio...

SCORPIONE: Prendete la vita con più leggerezza, siete sempre così pungenti e pieni di veleno... E vi chiedete anche perché non riuscite mai ad ottenere del sesso orale?!

SAGITTARIO: Le vostre frecciatine finiscono sempre per tornarvi indietro, sarebbe il caso di imparare a prendere la mira. A meno che "fatti non foste sol per certi buchi ma per fottute con potenza"...



Mah...

CAPRICORNO: Continuate pure a fidarvi ciecamente del partner e non preoccupatevi del fatto che non riuscite a passare per le porte nonostante siate alti 1 metro e 20...

ACQUARIO: Sarete pur capienti ma non vi conviene annegare in fiumi di birra: ricordate la storia della rana che voleva diventare un bue...

PESCI: Il fatto che siate animali acquatici non giustifica il vostro fetore, Pasgatt!

Depilatia Intrepida
Amazzone di Lunigiana



Ji illo l'ano
con la faticia di
bronz...



Il nostro Jacko dopo aver scoperto che il ragazzino di ieri era maggiorenne

Un bizzarro caso di ellottotiv (cheiò totlè glì bruttè il tpolò)

Il seguente articolo era nato per dare istruzioni a chi avesse avuto voglia, tempo da dedicare (saltando la ceretta del mezzogiorno) e la sfiziosa idea di inimicarsi un Major cadendo così in uno dei giochi più belli e simpatici della goliardia ovvero... "La Tua Faccia Non Mi Piace!". Ma non lo farà, colui che scrive l'articolo è ancora troppo inesperto di questo gioco dalle mille sfumature e dai mille approcci, per ciò dopo una lunga pausa riflessiva leggendo RatMan, si è optato per l'inserimento di meri dati con un alto numero di cifre significative. Per prima cosa, come il caro Giovanni Muciaccia insegna, bisogna partire dalle basi, quindi armati di carta igienica e Vinavil spieghiamo in cosa consiste il gioco de "La Tua Faccia Non Mi Piace". Il bello di questo gioco è la sua plasticità, può essere giocato dappertutto, sia in centro piazza, sia in Etiopia sparando al Gurzo (ma anche un semplice bar non dispiace),

l'importante è che ci siano alcolici e si sia in un consesso goliardico. Altri elementi fondamentali sono un armigero, stanco/felice/sbronzo non importa, e un Major. Lo svolgimento è il seguente, dopo ore di gioco con uno o più nobili il vino inizia a farsi sentire, senonché compare quasi librandosi in volo una figura che chi non è veterano del gioco scambia sempre per la Madonna, per chi invece non è ancora messo così male riconosce per un Majorchetivuolefareilculo, che con voce tonante inizia a interrogarti del più e del meno. Dopo l'ennesima cazzata pronunciata dal giovane armigero, l'ennesima spiegazione con tanto di paternale e colonna sonora da azione drammatica, il poveraccio (ma per tutti fortunatissimo perché impara sempre qualcosa più degli altri) inizia a pensare "ma siamo sicuri di quello che il mio Major sta dicendo... proprio nell'ultima riunione ho saputo il contrario". Il bello della goliardia è appunto il modo in cui la stessa cosa può avere mille sfumature diverse, perciò l'armigero, da buon guerriero inizia a pensare a quale di queste sfumature può combaciare con la spiegazione che sta ricevendo in diretta, il tutto con un'espressione da muffetta impagliata che dopo qualche mese senza evacuare tenta un approccio violento col Water. Senonché proprio lì in quel momento arriva la fatidica frase esclamata da chi vuole cibarsi del vostro basso ventre... "la tua faccia non mi piace" esclama il Major. Per affrontare un'evenienza del genere ci sono varie possibilità già testate, il problema è che nessuna ha funzionato, quindi come l'articolo si era prefissato vi diamo un esempio da non seguire (NdR: la prima cosa intelligente che leggo). Prima cosa da evitare di dire: "Ma questa è la mia faccia", beh sembra che non sia un'argomentazione con basi molto solide (NdR: infatti)... puoi dimostrare che quella sia la TUA faccia? Evitare di sembrare stanchi anche se lo siete per davvero, perché in quel modo passerai soltanto per arrogante, non sorridere perché passerai solo per cretino, non respirare troppo forte o veloce perché metteresti ansia e scombussoleresti il Karma del nobile, tenta di guardarlo solo negli occhi e non sbattere troppo le palpebre perché ciò potrebbe innervosirlo (NdR: con la tua faccia, ci credo). Bene senonché si dovrebbe arrivare in una situazione di equilibrio, la matricola nuda/sdraiata/in ginocchio il tutto con una mimica facciale che solo la maschera di Guy Fawkes in V per Vendetta farebbe meglio, e il nobile che giustamente inveisce contro di lei e il tuo carattere alquanto irrispettoso. A questo punto vi sono poche cose da fare, la fuga non è consigliata in quanto le braghe calate impediscono il normale moto semi andante uniforme delle gambe, neppure mimetizzarsi col pavimento ha riscosso grandi successi, mentre alzarsi e inveire come un matto potrebbe far sì che questo divertentissimo gioco goliardico scada in una scaramuccia. Purtroppo una risposta non è stata ancora data, ma come ci insegna la teoria della Relatività, un giorno verrà spiegato del tutto e quel giorno riusciremo a costruire forni a microonde e lettori dvd goliardici, per ora io mi accontento però di gustarmi il mio buon bacco, rileggermi ciò che ho scritto domandandomi "ma alla fine... la mia faccia è così brutta?" (NdR: Sì...)

Ti Straccio Il Culo
Armigero di Lunigiana

La scienza non è acqua ... è birra

Su Internet, ogni tanto, capita di sbagliarsi a cliccare e anziché finire in qualche sito porno di nostro gradimento, si finisce col dover leggere qualche articolo scientifico. La cosa più sorprendente di tutto ciò è che a volte quest'ultimo risulta essere addirittura interessante :S ! Qualche tempo fa mi è capitato infatti di leggere (per caso) un articolo molto interessante. Riassumendo velocemente, si trattava di come creare il moto perpetuo unendo due teoremi banalissimi: La legge dei felini e la legge di Murphy.

Secondo queste teorie:

- Un gatto cade sempre in piedi
- Una fetta biscottata imburrata cade sempre dalla parte del burro

Quindi legando una fetta biscottata sulla schiena di un gatto e lasciandolo cadere, il gatto comincia a roteare su sè stesso creando così un moto perpetuo. Tale fenomeno è stato definito: motore a gatto imburrato. Mentre ero sul cesso in un ritiro mistico contemplativo al fine di spurgare i pesi interiori, mi è venuta in mente un'applicazione pratica a questo principio, unendo ai teoremi soprastanti il corollario al teorema fondamentale di espansione aerea della birra; secondo il quale scuotendo una bottiglia di birra il gas al suo interno tende ad espandersi. Il corollario sopra citato, consiste solamente nel cambiare il contenitore: infatti se anziché scuotere la birra quando è nella bottiglia, la si scuote quando è nello stomaco, questa produce rigonfiamento della pancia con successiva emissione di gas superiore o inferiore a seconda dell'individuo.

Per ora le applicazioni pratiche di questo corollario sono state solo le gare di ruttì e scoregge alle feste di bimbiminchia che ancora non conoscono l'importanza di tale principio. Con queste leggi (fisicamente dimostrate) è possibile creare un mezzo di locomozione a birra. Il progetto è il seguente: se si prende un motore a gatto imburrato e gli si attacca nell'apertura frontale (ossia la bocca) un tubo che pompa birra direttamente nel suo stomaco, si otterrebbe un risultato formidabile: una flatuenza perpetua! Se si usa una birra particolarmente gasata, la flatuenza emessa dal gatto potrebbe essere abbastanza potente da poter fare muovere qualche mezzo su ruote in maniera assolutamente ecologica! Quindi altro che macchine a idrogeno! Il futuro sono le macchine a gatto imburrato flatuente birresco! E' importante investire litri e litri di birra in queste ricerche perché possono portare a risultati eccezionali (quali una sbornia indimenticabile per il ricercatore). Il prossimo passo dello sviluppo fisico, dopo essere arrivati fino a questo punto, sarà quello del motore felino a scoppio imburrato, facilmente costruibile applicando un elemento di diametro opportuno alla componente motrice dell'invenzione precedente (per coloro che non capiscono il linguaggio tecnico fisico: infilare un tappo nel culo al gatto); ciò avrà come effetto un'esplosione (il nome infatti non è a caso) alla quale devo ancora pensare come usarla....per ora risulta semplicemente qualcosa di molto divertente e utile per smerdare i bimbiminchia durante le loro gare di scoregge.



Boh... Come sempre, imperscrutabile.

Lionheart Asfidanken
Armigero di Lunigiana



Manuale: come declinare proposte sparando taglie

Domanda: "Allora, hai scritto qualcosa per il lunario?" Risposta: "Nonono-nonono-nonono!" (da leggere alla "ti faccio un Pampero")... alla quarta richiesta, ho deciso di mettermi d'impegno e cercare di produrre qualcosa di volutamente non sensato, l'ideale sarebbe stato scrivere da ubriaca...ma mettersi a bere alle 14.21, non è una fan-



Ridi ridi...

tastica idea (anche se...un bicchierino post-pranzo...), per due fondamentali motivi: il primo è che poi papino chi lo sente? e, il secondo, è che in casa ho solo qualche brick di San Crispino (che, ci tengo a chiarire, serve solo per il risotto e per sfumare le scaloppine)... va bhè che non si butta via niente, però...Ciò detto, il problema rimane!!! pff...cosa scrivere? queste sì che sono domande esistenziali, i dilemmi che tengono svegli di notte... All'inizio m'era venuta una mezza idea, qualcosa del tipo "viavà... e la macchia se ne va!", una sorta di manuale su come far scomparire eventuali macchie di sperma sugli abiti prima di metterli nel cesto della biancheria insieme a quella di tutta l'allegria famigliola o di portare a casa la valigia (NdR: così poi è tutto allegramente croccogliassato)...ma poi, constatato il mio fallimento con gli stivali scamosciati (e non provate a controllarmeli, tanto la stagione è già passata)(NdR: giocavi nel campionato di Segoni con i piedi?)... ho deciso che, tutto sommato, non ne avevo le competenze...ma perché le mamme non le insegnano queste cose? Quindi, vi racconterò dell'altro...ad esempio i 10 modi per rifiutare una proposta a sfondo sessuale... Umm, no, impossibile. Perché rifiutare, finché ce n'è bisogno goderne... a meno che:

1 - Tu sia felicemente, immensamente, eternamente innamorata\fidanzata\sposata\incinta (in quest'ultimo caso lascia stare... hai già troppi casini)... potresti però coinvolgere anche il partner per mettere un po' di pene (o era pepe, bhè) nel vostro rapporto... Attenta, c'è sempre la possibilità che "i tuoi lui" scoprano di divertirsi anche senza di te, a tuo rischio e pericolo.

2 - Il soggetto sia una sottospecie di mollusco... a meno che tu ti senta investita dalla luce dello spirito santo (forse ti è solo cascato in testa il lampadario) e voglia fare un'opera pia...in questo caso potresti ricevere presto la beatificazione. Non mancano, anche qui, possibili risvolti negativi: un'orda di affamati potrebbe rivolgersi a te cercando "carità"...

Ad ogni modo, la questione rimane. Come rifiutare evitando fastidiose insistenze?

1 - È il metodo più semplice: sgattaiolare via, con abile mossa passando tra le gambe dei tavolini (NdR: attenta però, che devi trovare una via d'uscita, sennò...), senza farsi vedere oppure dicendogli, sbattendo le ciglia "Vado un secondo al bagno... mi terrestri questo (tanto per non destare in lui nessun sospetto)? Torno tra un attimo..." Caldamente consigliato trovare altro soggetto, di tuo gradimento (questa volta) e scomparire.

2 - Il classico due di picche, avere una carta da gioco prêt-à-porter è sempre un asso nella manica...

3 - Inizia facendo finta d'essere interessata, poi cominciare ad elencare tutte le malattie che hai avuto, che hai, che non vorresti avere...aggiungici anche quelle della nonna... lo farà scappare a gambe levate. Penserà: "Eh certo che è felice questa... chi se la piglia un relitto del genere! Scio!"... ma almeno non ti infastidirà più.

4 - "Mi dispiace ma non rientri nella liste delle 10 cose (o persone, dipende dalle preferenze) da fare entro i prossimi 2 anni/giorni/ore/minuti (a tua discrezione)". Questa funziona (esperienza personale) ma devi essere preparata ad elencare le 10 cose... per non essere colta in fallo (ehehe) ti consiglio di abbassare il numero...

5 - "Poi mi sposi?"...dovrebbe volatilizzarsi nel giro di 5 secondi.

6 - "No, grazie. Oggi ho già consumato il bonus Fai la tua Buona Azione!"

7 - omissis*

8 - omissis*

9 - omissis*

*scusate, ma se svelo a voi tutte le stupidate che dico, io poi come faccio??

...e così, dopo aver passato il pomeriggio a scrivere cazzate, mi sento soddisfatta per aver contribuito a un'opera dal così alto livello culturale...Vedi punto 6.

Sbronza Senza Speranza
detta Startac
Amazzone di Lunigiana

15 लोटोचो पर तुो अन्दरेबेबे रोगोत ला बोरा इपो पोइठ वीं लारठठ

1. E' un incentivo a presentarsi ogni giorno.
2. Porta ad una maggiore onestà nelle comunicazioni.
3. Riduce le lamentele sul salario basso.
4. Gli impiegati dicono ai dirigenti quello che pensano e non quello che questi ultimi si vogliono sentir dire.
5. Aumenta la soddisfazione del posto di lavoro. Perché se il lavoro facesse schifo, non fregherebbe a nessuno.
6. Elimina le ferie perché i lavoratori preferirebbero venire in ufficio.
7. Fa sembrare migliori i colleghi di lavoro.
8. Fa sembrare migliore il cibo della mensa.
9. I capi sono più propensi a concedere aumenti quando sono sbronzi.
10. Le negoziazioni sul salario sono più proficue.
11. Gli impiegati lavorano fino a tardi perché non c'e' bisogno di relax altrove.
12. Rende tutti più aperti con le proprie idee.
13. Elimina il bisogno degli impiegati di ubriacarsi durante la pausa pranzo.
14. Gli impiegati non hanno più bisogno di caffè per restare sobri.
15. Sedere con il culo nudo sulla fotocopiatrice non è più così fuori luogo...

ॐलए पोएतए वुीनदी लेलअगोनारए, एरावठठ
अपपेन पइठो वीं'उफिठो...



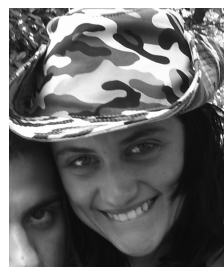
Cappottini di Zinto

Davet Archidemat

Danveoluz

Bon Bon Dotte

i veneti di Attio



Dopo l'ennesimo uno, si ritira dal gioco, visto anche l'esito negativo dell'intervento per dotare il Magnus Anaconda di pollici opponibili. Ne portano memoria Bacco, Tabacco e quella gran troia di Venere. A quanto pare, più che alla pugna, si prestavano alla pugnetta.

Dopo l'ennesima flebo, si spegne la nuova speranza della medicina mondiale, non prima di aver diagnosticato un male incurabile al prete che lo ungeva, a partire da un'unghia rotta. Inutili i tentativi di auto-resurrezione a base di Plasil e fisiologica. Lo piangono tutte le vite che ha salvato, ma soprattutto Bon Bon ed il Bravissimo.

Aveva freddo. La piange l'industria della maglieria, ormai ridotta sul lastrico.

Finalmente liberi per il salvifico intervento di Barabbus, trovano però la morte sotto i ferri del dentista, che, per far passare la scomparsa sotto silenzio, li sostituisce producendo un calco dalla fronte di Barabbus. Ne danno il triste annuncio Cip e Ciop e la signora Lorena.

Signori del Cavallotto

Durex Milibatuz

Garrone

Bactrim



Dopo essersi opposti al triste destino con la fronte e con i denti, periscono, ma nessuno a Parma se n'era accorto.

Muore, in seguito a ferite da fioretto, il redivivo D'Artagnan. Sulla pista degli inquirenti si pone, minacciosa, una Salamandra, sospettata del delitto per motivi passionali. Lo piangono Giuda e il carretto. Alla Polly non gliene frega un cazzo.

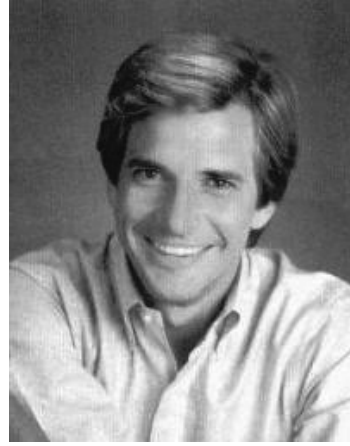
Dopo essersi distinto come "il Rotowash della patata", "il buono del libro Cuore", "il cattivo del libro Culo", abbandona la carriera forense per dare libero sfogo alla violenza repressa, ricordandosi sempre però di togliersi gli occhiali.

Dopo anni passati nell'iperuranio della Lunigiana, torna sulla terra reincarnato nella forma di una tenera bambina. Prima di scender dalle stelle, ha detto ai suoi colleghi protettori "Bactrim sarà il primo Duca di Lunigiana donna!"... se se...

Fazzolotti a profusione...

“Ji nuotar ‘Indevina chi’ (con soluzioni)”

Direttamente dagli anni ‘80... Sberle!



Un noto personaggio televisivo... Paolo Bitta



Non potevano mancare gli sportivi... Diego Armando Maradona



Bàccò Nòstrò ch'è sèi in càntinà
S'ia ricòrdatò il tuò Nòmè
Vèngà il tuò Vinò
Pùrchè gènùinò
S'ia Bàrbèrà, Chiànti,
Bàrdòlinò ò Nòstràlinò.
S'ia fàttà là Tùà volòntà
Nèllo stàbilir là quàlità
Dàcci òggi là nòstrà sbòrnià quòtidiànà.
Rièmpi i nòstri bichjèri
Còmè nòi li rièmpiamò
A' nòstri bèvilòri
Nòn ci indurrè à lavòràrè
Mà libèraci dall'acquà.
Amèn.



Se vuoi farti un goccetto anche tu, vieni a trovarci ogni giovedì sera al Tonic: mal che ti vada ci beviamo una birra insieme.

Se non puoi di giovedì, chiamaci, saremo felici di dirti dove trovarci:

Giorgio - 3930449866

Christian - 3407328600